





ORAZIONI SACRE

IN ONORE

DI

S. NICCOLO' DI BARI

E

DI S. LUIGI GONZAGA

DA PROPORSI

DAE MAREESE DE SGOA

ALLA STUDIOSA GIOVENTU'

DELL'AB. D. PIETRO SPINA

Vol. UNICO



FULIGNO

TIPOGRAFIA TOMASSINI

1847.

GIULIO VONKAMP

FRANCIA

DI S. NIGGOLÒ DI BARI

VARIE

ORAZIONI SACRE

IN ONORE

DI S. NIGGOLÒ DI BARI

E

DEI S. UFFERTI GONZAGA

DA PROPORSI

DAI MAESTRI DI SCUOLA

ALLA STUDIOSA GIOVENTU'

VOLUME UNICO

F. N. 40.03.025



I.

ELOGIO

IN ONORE DI S. NICCOLÒ DI BARI

*Major est sapientia, et opera tua,
quam rumor, quem audivi.*

Reg. 3. c. 10. v. 7.

Fino alle remote arabe terre, cui l'indico mar lambe le sponde, era il grido pervenuto della sovrumana sapienza, e della potenza incomparabile del gran figlio, e successor di Davide, del più famoso tra tutti i monarchi dell'Asia, del pacifico re Salomone. Gli oracoli sublimi di lui, i dotti volumi, la magnificenza della reggia, che da ogni parte di lucidi metalli sfolgoreggiava, l'edificio maestoso del Libano, che impoverite avea



II.

ELOGGIO

IN ONORE DI S. NICCOLO' DI BARI

Domine, docuisti me a juventute mea

Ps. 70. v. 17.

Iste puer magnus coram Domino .

E dalle labbra d'inesperto dicitore saranno oggi celebrate le gesta immortali di quell'eroe invittissimo che a guisa di lucido astro fiammante indorò un giorno co' limpidi suoi raggi le licio terre? Se i pargoletti figli dell'aquila per i campi azurri dell'etere abbisognano del materno aiuto onde addestrarsi al volo, e portarsi con le immote pupille in faccia al sole, chi porgerà a me l'arte,

lo stile, e l'ingegno onde commentar ragionando le virtù esimie, le dottrine, lo zelo, i portenti dell'indomabile Arcivescovo di Mira Niccolò di Bari, del di cui glorioso nome risuonano in questo giorno le terre, le isole, i mari? Uno sguardo che io volga all'accesa di lui carità che tanto sollevollo al suo Dio, o a quel dispregio magnanimo delle terrene cose, che emulatore lo rese degli Antoni, de' Paoli, degli Harioni, o a quello zelo ardentissimo con cui quell'altro prode Neemia la Religione sostenne de' padri suoi contro gli sforzi malnati di Ario e di Sabellio, dappertutto ritrovo motivi per me di scoraggiamento e di tema; perchè tutte son cose superiori di troppo all'ingegno mio ed al mio intendimento. Siccome però la natura dona i pensieri uniformi all'età, così non potendo io fissare le deboli mie pupille ad un astro scintillante di luce

cura ed affetto . Così congiungendo un giorno nella beata eternità le nostre alle tue voci giulive , ripeteremo ancor noi quelle consolanti parole che il soggetto han formato di quest'umile elogio . *Docuisti me , Domine , a juventute mea .* Dicesa .



III.

ELOGIO

IN ONORE DI S. NICCOLÒ DI BARI

*Spiritus grandis , et fortis ,
conterens petras , subvertens montes .*

Reg. c. 19. V. 11.

Quali sono esse mai nel tranquillo sentiero della cristiana perfezione le anime grandi ed invile , se non se quelle che dal solo zelo eccitate della maggior gloria di Dio , intraprendon magnanime , ed a glorioso fine conducono le più ardue imprese e le più memorande azioni ? Son esse appunto que' genj straordinari e sublimi che l'eterna sapienza trae di tempo in tempo dai tesori doviziosi

avallora i Stendi, come Elia, il man-
to valevole di tua protezione, e si
vedrà in noi rinnovellato quello stu-
pendo prodigio che ammirò un gior-
no Israele nel suo diletto Eliseo.
*Spiritus grandis, et fortis ... Obse-
cro, ut fiat in me spiritus tuus du-
plex. Dices.*



IV.

ELOGIO

IN ONORE DI S. NICCOLO' DI BARI

*Ignis Domini in Sion, et caminus
ejus in Hierusalem.*

Isai. c. 31. v. 9.

E che cos'è mai questo fuoco che
vide Isaia circondare la terrena Sion-
ne, cioè la militante Chiesa di Gesù
Cristo, ma la di cui viva inestinguibi-
bil fornace arde perennemente ed in-
fiamma la Gerusalemme celeste? *Ignis
Domini in Sion, et caminus ejus in
Hierusalem?* Non è altro, commenta
l'Angelico, se non l'amor santo
di Dio, che sebbene non diverso nel-



V.

ELOGIO

IN ONORE DI S. NICCOLO' DI BARI

*Condemnat Iustus mortuus viuos im-
pios .*

Sapient. c. 4. v. 16.

Se mai fu d' nopo di ardir guerriero, e di un petto armato di triplice acciaio, per cimentarsi impavido col mondo insano, questa si è certamente, o signori, la sgraziata stagione, che di vigilanza abbisogna, di coraggio, e di valore. L' incredulità nelle materie di Fede, e la corruttela del cuore, quasi rigonfio torrente, hanno già superato ogn' argine, ed ogni ri-

tegnò, e la torbida immonda piena va miseramente inondando le vigne dilette del Redentore. La maggior parte del Cristianesimo una nave rasmembra in mezzo all' oceano tempestoso, che di timone spogliata e di vele, in balia de' flutti e de' minacciosi venti, vien qua e là trasportata furiosamente. Oh tempi! Oh costumi! che del pianto, piucchè dell' eloquenza, abbisognano dell' Oratore.

So ben' io, che a panegirico elogio l' analizzar disconviene le moderne corruttele di un secolo, che o per essere incredulo, scioglie il freno ad ogni vizio malnato, ovvero per esser malvaggio, diventa incredulo, come avvenni un tempo san Cipriano; ma per quell' idea ch' io mi son proposta nel tributar oggi al gran santo di Bari questo sereto di laudi, dispensasarmi non posso dall' imitar quel valente dipintore, il quale se sparge sull' animata tela le ombre, servon queste a far viep-



ELOGIO

IN ONORE DI S. NICCOLÒ DI BARI

Ego sum pastor bonus.

Joan. c. 10.

Fisce dal fondo della natura una voce che allo studioso contemplatore dell' universo l' onnipotenza rammenta e le glorie di quella eterna mente in-creata che trasse dal sen del nulla e le fiammanti stelle, e la fertile terra, e i vasti abissi dell' onde. E questa risonante voce con egual forza invincibile la necessità dimostra pur'anco di una infinita conservatrice cagione senza di cui star non potrebbe

la macchina di questo visibile mondo, nè quella sorprendente armonia che la natura unisce insieme di tutti gli esseri creati. E non altrimenti dir si dee, o signori, della Chiesa di Gesù Cristo, e dell' altissima portentosa Origine di lei. Fu opera della destra eccelsa di un Dio il primo di lei stabilimento, e ben cel dimostra quel farsi superiore ad ogni umano contrario, quello stendere dall' uno all' altro polo della terra le sue conquiste; quell' imporre a' vani nuni bugiardi eterno silenzio, quel fondare per opera solo di semplici ed idioti pescatori sull' altero campidoglio di Roma il soglio dominatore di Pietro. Ma prova niente meno luminosa e forte del braccio dell' Eterno impegnato a fondarla si è la di lei conservazione in mezzo alle non mai interrotte اسپrissime guerre che i re della terra e le podestà delle tenebre fecer mossero contro in ogni secolo, in

stre voci , ecco innanzi a' tuoi altari raccolto , o gran Santo , quel tenero gregge che dall' aprile de' suoi verdi anni imparò a chiamarti suo amante pastore , suo invito tutelare . Dilata omai le fimbrie del pastoral tuo ammanto e come protegge sotto le ali sue l' aquila generosa i parti amati , raccogli intorno a te queste sempieti agnellotte che ti domandan soccorso contro gl' ingordi lupi che insi reo secolo insidiano al buon costume , e che vanno spargendo sulle celestiali semenze la trista zizania e l' erbe nocive . Quella pastoral tua verga pel buon sentiero ci guidi della virtù , onde consolati appieno nell' efficace tua protezione cantar possiamo col reale Salmista : *Virga tua , et baculus tuus ipsa me consolata sunt .* Dicea .



VII.

ELOGIO

IN ONORE DI S. NICCOLO' DI BARI

In memoria aeterna erit justus .

Ps. 3. v. 7.

Ossa ejus visitata sunt , et post mortem prophetaverunt .

Eccl. c. 49. v. 18.

Nò , che non muore il giusto ... Le virtuose sue gesta i danni non sentono del tempo edace . Passa carco di gloria il di lui nome alla più tarda posterità , e dall' oblio de' secoli lo difende gelosa l' immutabile eternità ... Non basta . Quell' onnipossente Signore mai sempre ammirabile ne' Santi

superbe cervici de' filosofi innovatori,
 E voi, o inclito nostro protettore,
 spargete oggi sul mio capo e su quello
 di questi teneri giovanetti quell'
 l'olio ruggiadoso che rese celebre
 per tutto il cattolico mondo la vostra
 fama. Sia questo il contrasegno
 sicuro di quell' amorosa bontà onde
 fino dagli anni più verdi ci riguardere
 rete sempre dal cielo, e ci accompagnerete
 all'ultima aurora de' nostri
 giorni. Così mentre le vostre ossa
 in prenio della vostra eroica carità
 cangiata furono in quel fonte descritto
 da Isaia profeta, noi gloriar ci potremo
 col reale Salmista, „ *Impinguasti
 in oleo caput meum, de misericordia
 tua subsequetur me omnibus
 diebus vite mee* . Dica .



VIII.

EPILOGO

IN ONORE DI S. LUIGI GONZAGA

*Quare rubrum est indumentum tuum,
 et vestimenta tua sicut calcantium
 in torculari ?*

Is. c. 63. v. 2.

Che gli antri di Tebe, e gli opachi
 deserti delle Nitrie de' sanguinosi flagelli
 risuonassero un tempo de' loro penitenti
 abitatori, non è certamente da sorprendere
 chiunque legga attentamente le loro gesta.
 Essi si rinselvarono tra questi orrori
 o per piagnere su lor trascorsi,
 o per vincere fuggendo le molli
 attrattive del guasto



FEODGIO

IN ONORE DI S. LUIGI GONZAGA

IX.

Quel Dio che franco e sicuro passeggia per le vie de' venti, e innanzi a cui fuggono i cieli, trema la terra, e quasi cera al fuoco sfumam le montagne... questo Dio medesimo ha tal copia delle sue grazie sparsa in sulla terra nel cuor degl' uomini, che trionfatori mai sempre ne andarono i santi suoi! ... E trionfaron ben' egliino i santi Apostoli allorchè indivisa compagna essendo ella mai sempre del nobil corso, ben sapea a lontanissime terre condurli, or fra i venti fischianti de' giorni scuri, ed or fra il gelo eterno del ver-

no ingrato, or fra le vie pietrose di aspri sentieri, ed or fra i raggi infuocati del sol cocente, or fra il guado degl' impetuosi torrenti, ed or fra l'ardua salita de' monti alpestri le nazioni più barbare e più idolatre sotto l'impero a sottomettere della santa Fede... Trionfaron ben egliino gl'invitti martiri generosi allorchè penetrando con essa in petto fra gli ardenti roghi e fra le divampanti fornaci; fra le fervide lame e le spaventose ruote, fra i gelati stagni e fra le fameliche fauci de' giubbati leoni, e tra i suonanti flagelli, tale infondea ne' loro cuori insitata gioja e piacere che da fieri supplicj vinti non rimanean giammai, né dagli orror sopraffatti dell'inumana barbie e della morte! ... Trionfaron ben egliino gli abitator santissimi delle foreste allorchè qual dolce confortatrice de' loro affanni abitando con esso loro entro taciturni antri solinghi, quando strettamente avvolti fra le ca-

o Inculto Santo, per noi tutti ed a favor nostro voi che potete dinanzi al trono parlate delle divine misericordie, onde Dio sdegnato disarmi la sua destra. Fate che impariamo da voi a camminar per la retta via della salute, onde dopo aver qui in terra i frutti sperimentato del possente vostro patrocinio possiamo un dì giungere le nubi attraversando e le stelle, insieme con voi a godere svelatamente il nostro Dio lassù nel cielo. Dicca.



X.

ELOGIO

IN ONORE DI S. LUIGI GONZAGA

Quante volte meco stesso pensando, il tenore esaminò delle virtuose azioni e de' soprannaturali favori onde si vide fregiato quì in terra Luigi Gonzaga, al di cui altare consacrar debbo in quest'oggi un umil sermo di laudi, altrettante confessar mi è duopo non avere io fame sì grande d'ingegno, nè affluenza di ragione sì ubertosa che possa non dirò commendarli, ma raccontarli soltanto per alcun modo. Mi si schierano avanti in sì luminoso apparato dovi sì egregie, virtù tanto rare e tanto su-

INDICE

I. E logio in onore di S. Nicola di Bari	Pag. 5
II. Elogio in onore di S. Nicola di Bari	30
III. Elogio in onore di S. Nicola di Bari	53
IV. Elogio in onore di S. Nicola di Bari	83
V. Elogio in onore di S. Nicola di Bari	104
VI. Elogio in onore di S. Nicola di Bari	132
VII. Elogio in onore di S. Nicola di Bari	161
VIII. Elogio in onore di S. Luigi Gonzaga	189
IX. Elogio in onore di S. Luigi Gonzaga	202
X. Elogio in onore di S. Luigi Gonzaga	223

IMPRIMATUR

Fr. Dominicus Rambaldi
Lect. & Vicarius S. Officii Fulginiae.

IMPRIMATUR

Pro Illmo ac Revmo D. D. Episcopo Fulginatense
Nicolaus Primitivus Rossi Revisor *Deputatus*.

VISTO

Per l' Apostolica Delegazione di Perugia
il 1 Luglio 1847
Cavalier Francesco Marchese Barnabò.



